

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 5 Anno LXV MAGGIO 2022

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

AFFIDIAMOCI A MARIA REGINA DELLA PACE

“Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare”. Queste parole mi hanno toccato, tanto da riprenderle per iniziare questo editoriale ed offrirle alla considerazione di tutta la Comunità. Sono state scritte da Martin Niemoeller per stigmatizzare l'indifferenza della società tedesca, soprattutto dei suoi intellettuali, di fronte all'ascesa del nazismo. I protagonisti della storia cambiano, ma in ballo c'è sempre la libertà, che sembra dare un grandissimo fastidio ai tanti dittatori disseminati qua e là per il mondo. Ha iniziato l'ISIS con l'idea di ricostruire il califfato musulmano, e nonostante le sconfitte subite rimane la Turchia, alfiere nostalgico della ricostruzione dell'Impero Ottomano, manifestando le sue mire di dominio dai Balcani alla Spagna. Poi c'è la Cina, che vuole costruire il suo impero commerciale con la Via della Seta e si sta accaparrando porti e infrastrutture senza colpo ferire per sostenere i suoi traffici in giro per il mondo, dall'Africa, all'Asia e all'Europa, e intanto costruisce un esercito sempre più potente. Ora abbiamo visto all'opera Putin, che va dicendo che la Russia è “una trinità” che ingloba Russia, Bielorussia e Ucraina, e bombarda quest'ultima senza pietà per raggiungere gli obiettivi della sua “missione speciale”. Sento già le voci dei dissidenti nostrani che polemizzano contro l'America, l'Europa e la Nato: non sono anche quest'ultime degli imperi? Sì, ma con una differenza sostanziale: queste realtà sono nate da aggregazioni spontanee fondate sulla libera determinazione dei popoli. Putin regnerà sulle macerie delle sue distruzioni; se avesse scelto la via della pacifica convivenza con gli altri paesi dell'Europa, ne avrebbe tratto maggior profitto, e avrebbe garantito benessere e progresso al suo popolo e ai partner europei perché, diciamo chiaro, la Russia è parte dell'Europa, siamo un unico continente e l'unica via per progredire è quella della pacifica collaborazione. Purtroppo, quando l'ideologia arriva a bersi il cervello, i propositi degli stati e dei loro governanti possono diventare criminali e fratricidi; allora, come dice Papa Francesco, prevale il “cainismo”, lo spirito di Caino che uccide il fratello. Per molti ciò che sta succedendo è insopportabile. Per questo vengono buone le parole di Niemoeller citate all'inizio: stiamo attenti al cinismo e all'indifferenza, perché un domani, non tanto lontano, potrebbe toccare a noi! Ora sta per iniziare il Mese di Maggio e la nostra Parrocchia sarà in prima linea; la nostra condottiera è la Vergine Maria, la Regina della Pace. Ascolteremo il suo invito a prendere la corona in mano: è Lei che ha detto: “Cari figli, oggi vi invito a rinnovare la preghiera e il digiuno affinché la preghiera diventi gioia per voi. Figlioli, chi prega non ha paura del futuro, chi digiuna non ha paura del male. Vi ripeto ancora una volta: solo con la preghiera e il digiuno anche le guerre si possono fermare, le guerre della vostra incredulità e della paura per il futuro. Sono con voi e vi insegno, figlioli: in Dio è la vostra pace e la vostra speranza. Per questo avvicinatevi a Dio e mettetelo al primo posto nella vostra vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata” (25 gennaio 2001).



Foto di don Carlo Marcello

il Parroco Don Carlo

NON ORIGLIARE, NÉ SPIARE MA ASCOLTARE

di Marco Antilibano

Lo sguardo di Francesco nel Messaggio per la 56.ma Giornata delle Comunicazioni sociali è alle nuove forme dell'informazione attuale, ma l'invito a giornalisti e comunicatori è ad andare in profondità e cogliere l'essenza di ciò che si racconta, si pubblica, si registra. Azione possibile solo attraverso l'"ascolto", che non significa "origliare o spiare" o tantomeno "parlarsi addosso" come spesso accade nel dibattito pubblico, ma "l'ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'intimo di ogni persona".

"Ascoltare", quindi.

Per una trentina di volte nel documento per la Giornata che si celebra il 29 maggio 2022, Francesco ripete questo verbo che idealmente fa seguito a quell'"andare e vedere" e "sporcarsi la suola delle scarpe" del Messaggio dello scorso anno.

Ascoltare "rimane essenziale per la comunicazione umana", tuttavia la tendenza è quella di "voltare le spalle e chiudere le orecchie". "Il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l'altro", sottolinea Papa Francesco. "Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro. C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica", annota il Pontefice. In quest'ottica, sposta l'attenzione sulla realtà delle migrazioni forzate, problematica complessa che nessuno "ha la ricetta pronta" per risolverla. Con la stessa apprensione, il Papa incoraggia a sfrondare quel muro di disillusione e cinismo sorto tra la gente comune, alimentato sicuramente dalla pandemia.



Un'altra deriva dell'ascolto è quella che "appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso ci si parla addosso", aggiunge il Papa. È "sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience".

La buona comunicazione, invece, "non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà", sottolinea il Papa. E questo vale pure per i dibattiti nella Chiesa.

Ancora un rischio evidenzia il Pontefice e cioè che "in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto", ma "stiamo semplicemente aspettando che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista". Il dialogo diventa così "un dialogo, un monologo a due voci", scrive Francesco mutuando un'espressione del filosofo Abraham Kaplan.

Certo, l'ascolto è una "fatica", ammette il Papa. Come affrontarla? Francesco richiama quel "martirio della pazienza", cifra dell'opera diplomatica del cardinale Agostino Casaroli: questa virtù si rendeva necessaria "per ascoltare e farsi ascoltare nelle trattative con gli interlocutori più difficili, al fine di ottenere il maggior bene possibile in condizioni di limitazione della libertà". Ma anche in situazioni meno difficili l'ascolto richiede pazienza, insieme alla capacità di "lasciarsi sorprendere dalla verità", fosse pure solo "un frammento".

1 MAGGIO 2022

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

di don Carlo Marcello

L'Università Cattolica, secondo lo spirito dei suoi fondatori, fa proprio l'obiettivo di assicurare una presenza nel mondo universitario e culturale di persone impegnate ad affrontare e risolvere, alla luce del messaggio cristiano e dei principi morali, i problemi della società e della cultura.

(Statuto dell'Università Cattolica, Articolo 1)

Fondata a Milano il 7 dicembre 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è tra i più importanti atenei cattolici d'Europa e del mondo e vanta una reale articolazione nazionale grazie ai suoi cinque campus: Milano, Piacenza, Cremona, Brescia e Roma, dove è presente anche il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Le dodici Facoltà dell'Ateneo propongono un'offerta

formativa multidisciplinare che si articola in 105 corsi di laurea - di cui 24 in lingua inglese e 24 double degree. Didattica di riconosciuto prestigio, intensa attività scientifica, servizi di qualità, costante attenzione al territorio, relazioni internazionali sono i punti di forza di un'istituzione aperta all'innovazione e desiderosa di contribuire al progresso morale e materiale della società, con un'ampia proposta anche per la formazione postlaurea, attraverso master universitari, corsi di formazione continua, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione.

A servizio della società e della persona

L'Università Cattolica è protagonista nella trasformazione e nel servizio della comunità; in dialogo continuo con la società, è presente nel dibattito pubblico, scienti-

fico e culturale del Paese e rappresenta un solido punto di riferimento per le istituzioni pubbliche e private, per la comunità ecclesiale e per il mondo civile.

L'Università Cattolica, ispirandosi ai valori e ai principi del Vangelo, è costantemente in ascolto dei bisogni della persona e da sempre attenta alla crescita integrale delle giovani generazioni.

Alumni, i laureati dell'Università Cattolica

273.147 laureati dal 1924 - 1925 all'anno accademico 2019 - 2020. La comunità degli Alumni è un microcosmo sempre più internazionale, formato da persone che condividono il senso del legame profondo con l'Università Cattolica e con quanto di meglio essa offre sono gli Alumni: la migliore testimonianza dei risultati della missione formativa dell'Università Cattolica. Possiedono e diffondono un patrimonio di esperienze umane, culturali e professionali di inestimabile valore per l'intera società.

Formazione e ricerca

Circa 45.000 studenti iscritti e 1.302 docenti in organico. Sono i numeri dell'Università Cattolica, che

esprimono innanzitutto le sue due dimensioni chiave: la formazione e la ricerca scientifica.

L'offerta formativa si struttura in poco più di 100 tra corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, e un'ampia proposta di formazione continua con oltre 100 master, 52 scuole di specializzazione e 22 programmi di dottorato.

Gli investimenti e le spese annue destinati a sostenere la ricerca superano i 30 milioni di euro, per l'88% provenienti da enti esterni e per il 12% frutto di autofinanziamento dell'Ateneo.

Le strutture principali in cui è condotta l'attività scientifica sono i 39 Dipartimenti, 1 Istituto, 93 Centri di Ricerca e 4 Centri d'Ateneo. (Bioetica e scienze della vita, Studi e ricerche sulla famiglia, Dottrina sociale della Chiesa, Solidarietà internazionale) 5 Organismi (Center for Higher Education Internalisation - CHEI; Humane Technology Lab - HTLAB; Osservatorio per il territorio: impresa, formazione, internazionalizzazione - OPTER; Osservatorio per l'Educazione e la cooperazione internazionale - OPICI; Transdisciplinary Research On Food Issues Center - TROFIC).



ri per il territorio: impresa, formazione, internazionalizzazione - OPTER; Osservatorio per l'Educazione e la cooperazione internazionale - OPICI; Transdisciplinary Research On Food Issues Center - TROFIC).

18 MAGGIO 2022 GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

di don Luca Borgna

Il Seminario è un luogo di inizi.

Si, il Seminario fa parte di quei luoghi di una città in cui si iniziano percorsi nuovi. È un luogo di albe, un luogo di nuove nascite: del resto il nome seminario fa proprio riferimento al "seminare", a ciò che fa iniziare la crescita di una pianta. I sacerdoti e coloro che si sono formati per un periodo nel nostro seminario ci tornano ormai adulti con questa consapevolezza: lì è iniziato tutto. Oggi il Seminario di via G. Sichirollo continua ad essere un luogo di inizi. Quest'anno ci sono sette giovani che si preparano al sacerdozio: tre di loro sabato 11 giugno saranno ordinati sacerdoti: don Riccardo di Rovigo, don Bryan di Adria e don Davide di Lendinara. È un

grande dono. Arrivano a questa tappa che li lancia nel servizio alla nostra Chiesa diocesana dopo otto anni di formazione che li ha visti impegnati nello studio della teologia, nel tirocinio pastorale in alcune parrocchie della diocesi ed in alcune realtà educative e caritative extra-diocesane.

Dal settembre 2021 tocca a me assieme a don Piero

Mandrizzato e a don Enrico Turcato coordinare l'attività del Seminario.

Dal febbraio 2022 ci affianca come padre spirituale mons. Giordano Caberletti.



Foto di don Luca Borgna

È una avventura impegnativa ma stimolante.

Essere a contatto ogni giorno con questi "inizi" è un grande privilegio: inizi fatti di entusiasmo e di paure, di serenità e di sfida.

Resta sempre un mistero bellissimo il desiderio che i ragazzi del seminario portano nel cuore: quello di offrire la loro vita per annunciare il Vangelo, perché la buona notizia della risurrezione raggiunga tutti. Il seminario non basta per curare la formazione dei futuri sacerdoti.

Le comunità parrocchiali, le famiglie, i ragazzi, i preti sono fondamentali: ognuno può dare qualcosa della propria fede e della propria esperienza a chi si sta preparando a diventare prete.

Domenica 15 maggio celebrando la giornata del Seminario siamo invitati in maniera particolare a pregare e a sostenere questa realtà della nostra diocesi.



UNA PASQUA SPECIALE

di Cristina Maccagno

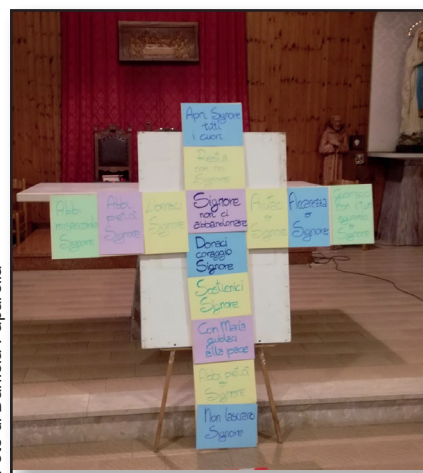


Foto di Daniela Paparella

Quest'anno abbiamo vissuto il periodo pasquale in modo piuttosto particolare. Abbiamo partecipato all'iniziativa "In cammino con l'icona" proposta dall'Ufficio Pastorale Familiare Diocesi Adria-Rovigo insieme alle parrocchie di Villadose e di Canale. Nell'ultima settimana di Quaresima abbiamo accolto l'icona nella nostra

Chiesa che ci è stata consegnata direttamente dalle mani dei rappresentanti della parrocchia di Ceregnano. Alla presenza della stessa deposta a fianco dell'altare davanti alla statua della B. V. Maria di Lourdes, è stato recitato il Santo Rosario dedicato proprio alle famiglie e poi si è celebrata la Santa Messa durante la quale il parroco don Carlo ha spiegato il significato dell'iniziativa e dell'icona. Erano presenti, e li ringraziamo, anche i rappresentanti dell'Ufficio Diocesano per la Famiglia. Al termine della funzione tutta l'assemblea insieme ha recitato una preghiera particolare dedicata proprio a tutte le famiglie.

Nei giorni successivi l'icona è stata consegnata alle parrocchie di Villadose e di Canale che hanno dedicato a loro volta dei momenti particolari di adorazione e preghiera alla presenza dell'icona.



Foto di Mattia Andreello

La Domenica delle Palme è stata celebrata con una processione degli ulivi un pochino ridotta a causa del forte vento che ha visto uscire solo i più temerari, comunque un bel gruppetto di fedeli. Come di consueto la funzione è proseguita all'interno, con la lettura durante il Vangelo della Passione di Nostro Signore, momento sempre molto emozionante e meditativo. L'icona poi, adagiata su un altarino e ador-

nata con drappi e piante verdi, ci ha fatto compagnia anche in un momento successivo, durante le Quarant'ore nella giornata dell'Adorazione. Dapprima si è celebrata la Messa e poi si è susseguito un momento molto intenso con letture, invocazioni e canti dedicati proprio alla riflessione personale, al ringraziamento, alla preghiera per le famiglie, alla richiesta di aiuto per le stesse.

La giornata successiva al termine della celebrazione della Coena Domini, abbiamo salutato l'icona che ha lasciato definitivamente la nostra parrocchia per proseguire il suo itinerario nelle Unità pastorali limitrofe. Siamo onorati e grati di aver potuto ospitare questo simbolo anche nella nostra piccola chiesetta di Cambio.

Siamo onorati e grati di aver potuto ospitare questo simbolo anche nella nostra piccola chiesetta di Cambio.

La celebrazione del triduo pasquale è proseguita la sera successiva con la Via Crucis, gestita dal gruppo parrocchiale. Non si è svolta la tradizionale processione all'esterno della Chiesa, ma al suo interno

i vari lettori, alla luce del momento storico difficile che stiamo vivendo, hanno dato vita alla rievocazione della Passione di Cristo ripercorrendone le orme con momenti di riflessione e preghiera dedicati proprio alla pace nel mondo. Ad aiutarci nella preghiera i tre bimbi che al termine di ogni stazione si alternavano nell'applicare cartoncini con l'invocazione da ripetere fino a ricoprire la sagoma di una croce che era stata posta davanti all'altare.

Ringraziamo davvero di cuore Anna, Davide e Pietro che anche quest'anno hanno condiviso con noi questo momento speciale.

L'attesa del periodo quaresimale è infine sfociata nella Domenica di Pasqua che con la Resurrezione di Cristo porta a tutti i cristiani la gioia della speranza e della rinascita dal peccato.

Ringraziamo tutti i lettori che si sono succeduti nelle varie celebrazioni, il coro sempre presente e chi pulisce e prepara la Chiesa in questi periodi e durante tutto l'anno. Un grazie particolare anche a Mattia e ad Adriano, a don Carlo e a don Luca, a tutti i fedeli che hanno partecipato alle varie celebrazioni.



Foto di Mirko Zamana

1 MAGGIO 2022

FESTA DEI LAVORATORI MESSAGGIO DEI VESCOVI "LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE"

di Erminio Vallese

In occasione della prossima Festa del lavoro i Vescovi italiani hanno inviato alle Comunità cristiane e alla società civile il consueto messaggio per la riflessione e l'impegno, che quest'anno ha per titolo: "La vera ricchezza sono le persone, dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura". Davanti alla complessità del momento storico che sta vivendo l'Italia a causa prima della pandemia e poi dei riflessi della guerra in Ucraina, i Vescovi invitano ad un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e tutela delle situazioni di maggiore precarietà del lavoro. Sono i giovani, le donne, i disoccupati da lungo tempo, i precari ancora una volta le vittime delle difficoltà strutturali e del peggioramento della qualità del lavoro. Tanti, troppi morti poi ancora sul lavoro, la Chiesa non può distogliere lo sguardo da essi perché, scrivono i Vescovi: "è in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza". Citando poi Papa Francesco invitano a riflettere su questa vera ricchezza "che sono le persone, senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è economia, né sicurezza nei luoghi di lavoro, significa custodia delle risorse umane che hanno un valore inestimabile agli occhi di Dio e del vero imprenditore". Il primo pensiero va a coloro che sono morti sul lavoro e alle loro famiglie; non si possono dimenticare neanche i tanti che si sono trovati improvvisamente senza lavoro a causa della crisi di questi anni, spesso schiacciati da un peso insopportabile fino ad arrivare al suicidio. Nel 2021 sono stati 1221 i morti sul lavoro (dati Inail) oltre agli "ignoti", perché nascosti nelle pieghe del lavoro nero. Ogni evento mortale è una lacerazione profonda per tutta la società. Accanto ai morti si ricordano gli infortunati talora molto gravi, bisognosi di cure e attenzioni sociali adeguate. Le cosiddette "morti bianche" sono imputabili molto spesso al lavoro precario, svolto in condizioni di poca sicurezza da cooperative di servizi con personale poco formato, costretto ad operare con

ritmi e carichi di lavoro inadeguati. I Vescovi poi denunciano ancora una volta le condizioni non dignitose in cui lavorano soprattutto persone immigrate impegnate in lavori irregolari, per lo più sottoposte a sfruttamento, caporalato, discriminazioni, ineguaglianze. Denunciano ancora l'insufficiente ed inadeguata promozione della donna in ambito professionale, ancora ostaggio di un sistema che disincentiva la maternità e punisce la gravidanza con il licenziamento. Per la risoluzione di tutti questi problemi, i Vescovi suggeriscono ancora di ascoltare Papa Francesco che parla di un approccio "integrale" da parte di tutti i soggetti in campo perché vengano realizzati interventi di sistema sia a livello statale che aziendale. È fondamentale investire sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, sulla formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche inserire nei programmi scolastici e di formazione professionale la disciplina relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro. È importante che lo Stato metta in atto controlli più attenti che diventino uno stimolo alla prevenzione degli infortuni. Un'esortazione poi il Papa rivolge agli imprenditori: "Voi avete una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, siete perciò chiamati ad essere costruttori del bene comune e artefici di un nuovo "umanesimo del lavoro". Siete chiamati a tutelare la professionalità, e a prestare attenzione alle condizioni in cui il lavoro si attua, perché non abbiano a verificarsi incidenti o situazioni di disagio." La Chiesa, concludono i Vescovi, incoraggia la condivisione delle buone pratiche da parte di imprese e istituzioni statali e parti sociali, atte a coniugare difesa dell'ambiente, protezione del lavoro, dignità e sicurezza dei lavoratori. Solo se ognuno farà la sua parte si avrà una vera svolta, per questo è importante risvegliare le coscienze, attraverso un'assunzione di responsabilità collettiva che riporti al centro del lavoro la persona umana.

LE ROGAZIONI... COSA SONO?

di don Carlo Marcello

Le rogazioni sono processioni propiziatriche sulla buona riuscita delle seminazioni, arricchite di preghiere e atti di penitenza. Hanno la finalità di attirare la benedizione divina sull'acqua, il lavoro dell'uomo e i frutti della terra. Si distinguono in "maggiori" nella giornata del 25 aprile e "minori" nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione. Per quanto ci riguarda parliamo delle "minori" che si svolgeranno al mattino, al termine della S. Messa feriale sul sagrato della Chiesa nei giorni di mercoledì 25 giovedì 26 e venerdì 27



maggio, nella settimana che precede appunto la festa dell'Ascensione che quest'anno cade il 29 Maggio. Ricordiamo agli agricoltori che il giovedì, per la preghiera sui campi, si benedicono le croci da mettere in campagna a protezione dei raccolti. Le Rogazioni si tengono mercoledì 25 (Benedizione del Paese), giovedì 26 (Benedizione della campagna) e venerdì 27 Maggio (Benedizione delle acque). La preghiera viene fatta dal celebrante dopo la S. Messa feriale delle ore 8.00 uscendo sul sagrato della Chiesa.

Gruppo coordinato da Erminio

Ascoltare è un dono di reciprocità che implica lo scambio di parole. Il gruppo ha accolto gli stimoli proposti e, dopo aver pescato nelle proprie esperienze quelle che hanno segnato in profondità la propria fede, ognuno ha raccontato con semplicità quella che maggiormente lo ha aiutato a crescere come cristiano entrando così in intimità profonda con gli altri componenti del gruppo. Si è trattato di svelare un tratto significativo del proprio cammino di fede per condividere le difficoltà ma anche le scoperte e le gioie della propria ricerca di significato. C'è chi ha sottolineato la scoperta del valore della laicità nella chiesa attraverso l'associazionismo cattolico in un approccio storico-sociale valorizzando le esperien-



ze personali di "cristiani nel mondo" aiutati dalla Parola e dall'Eucarestia. Chi invece ha scoperto l'importanza del superamento di "confini" spesso vissuti rigidamente (la Parrocchia, la Vicaria, ...) per percorrere dimensioni più larghe, inclusive e aperte. C'è stato anche chi ha avuto modo di vivere

e apprezzare lo scambio fraterno tra le componenti della propria comunità parrocchiale scoprendo ricchezze di fede e solidarietà cristiane. E anche chi ha messo in risalto il valore formativo, specialmente negli anni della giovinezza, delle esperienze di associazionismo, dei momenti di ricerca spirituale in piccoli gruppi nei quali approfondire le ragioni della dimensione spirituale cristiana per capire come situarsi, muoversi nel mondo e costruire un progetto di vita che veda al centro la fede vissuta autenticamente anche oltre le ritualità e le forme esteriori.

Il percorso è stato sintetizzato in una sorta di mappa concettuale al cui centro è stato collocato il concetto di "Comunità aperta" coniugata con un corollario di altri concetti riguardanti la dimensione "Oltre i confini" per percorrere spazi e dimensioni larghe e inclusive puntando al protagonismo del "Laicato" costruito attraverso l'attenzione alla "Formazione" come strumento di costruzione della comunità cristiana. Formazione fondata sulla "Parola", sulla conoscenza approfondita del messaggio cristiano, la cura del linguaggio della fede e della comunicazione nella comunità e oltre la comunità. Questo percorso non può però prescindere dalle "Storie" individuali e della comunità intese come patrimonio narrativo da valorizzare e trasmettere. Per narrare la comunità è però necessario recuperare il patrimonio di "Esperienze" costruite nella comunità e che riguardano anche i rapporti della comunità

prossima con le altre comunità per costruire ponti e superare distanze. Il punto d'arrivo dovrà essere la "Condivisione" intesa come visione comune centrata e condensata nei messaggi del Pontefice in "Laudato Sì" e "Fratelli tutti".

Antonio Gardin

Gruppo guidato da Fabiana e Stefano

Volevamo condividere con tutti i lettori dell'Araldo la nostra esperienza di collaborazione per la raccolta dei sondaggi richiesta dal Sinodo promosso da Papa Francesco.

La nostra esperienza è stata doppia.

La prima parte ci ha coinvolti come utenti, nella seconda parte ci ha visto in veste di "facilitatori".

Entrambe le esperienze ci hanno arricchito ma soprattutto ci hanno visto come persone presenti nella fase di rinnovamento della nostra Chiesa.

Accogliamo con estrema importanza le impressioni, le idee, le obiezioni che sono emerse nei tre gruppi a cui abbiamo partecipato.

Infatti, il primo incontro ci ha visto confrontarci con altre persone della diocesi e le impressioni uscite dall'incontro sono state improntate nella diversità di coinvolgimento personale nella vita delle comunità in cui viviamo.

Nei due incontri successivi che ci hanno visto come "facilitatori" è emerso ciò che la nostra comunità di Villadose ritiene importante affrontare.

Da entrambe le esperienze è emerso che la Chiesa esiste solo se esistono le persone che formano la Chiesa e non importa quale sia il tema ma importa che la Chiesa possa ritornare ad essere una sorgente di fioritura di speranze, possa "fasciare ferite", stimolare fiducia, intrecciare relazioni, essere un luogo di accoglienza e soprattutto di sano e incondizionato amore tra Dio e il suo popolo.

Grazie a tutti per la fantastica esperienza vissuta.

Stefano Sparapan e Fabiana Toso

Gruppo guidato da Flavia e Antonella

Quella che poteva sembrare una decisione presa così, su due piedi a fine Messa di un sabato sera, in realtà si è rivelata un'esperienza significativa e toccante. Stiamo parlando della nostra adesione di far parte dei facilitatori del Sinodo. Non avevamo idea di ciò che ci sarebbe aspettato e cosa avremmo dovuto fare. Tutto è stato chiarito nell'incontro del sei marzo in seminario, con l'animatore sinodale Daniele Pavarin, abbiamo fatto un'esperienza che in seguito avremmo ripetuto nei nostri gruppi. L'obiettivo di questi incontri era quello di vivere un'occasione di ascolto di ciò che lo Spirito Santo comunica attraverso la vita delle persone, per farci assaporare la bellezza dell'essere Chiesa di Dio in cammino. Per raggiungere questo obiettivo, ci sono state suggerite alcune domande, le cui risposte sono state poi condivise. Proprio da

questa condivisione abbiamo capito quanta ricchezza c'è in ogni persona; l'emozione e la commozione che, a tratti, hanno accompagnato la narrazione, ci dicono che, nei momenti più difficili e dolorosi della vita delle persone, Dio interviene puntualmente. Egli si manifesta attraverso l'incontro con una persona, nell'attenzione ai fratelli più bisognosi, nel dedicare il proprio tempo al servizio in parrocchia o nella preghiera, così le persone hanno espresso il loro senso di appartenenza alla Comunità parrocchiale.

Per questo ci sentiamo di ringraziare Dio per l'esperienza fatta, per la ricchezza della condivisione, per averci fatto conoscere più profondamente le persone. Ringraziamo tutti coloro che, con disponibilità e generosità, hanno da subito aderito all'incontro, donandoci il tempo e la voglia di dare il proprio contributo affinché la Chiesa in cammino sia arricchita di nuove testimonianze. Quando il cuore si apre allo Spirito Santo, ciò che trasmette è Grazia di Dio per tutti.

Flavia Franzina e Antonella Dentello

FIORETTI NEL MESE DI MAGGIO

Dopo due anni di pandemia, durante i quali l'attività dei Fioretti è stata in gran parte sospesa, serve una ripartenza.

Chiunque lo voglia, può liberamente aggregare persone del proprio vicinato per recitare insieme il Rosario informandone il Parroco. In Parrocchia si pregherà tutte le sere alle ore 18.00 nello spazio antistante la Canonica, se il tempo lo permette, oppure in Chiesa. A Cambio, da lunedì a venerdì ore 21.00 in Chiesa.

Dato che il 1° Maggio è di Domenica, l'apertura ufficiale sarà fatta a Cambio lunedì 2 Maggio: ore 20.30 Rosario e, a seguire, la S. Messa.



Foto di archivio

15 MAGGIO 2022

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA UN IMPEGNO CHE SI RINNOVA

Ci sono sempre elementi di novità nelle pubblicazioni che riportano quanto realizzato nel corso di un anno: segnalano l'importanza e la responsabilità di un impegno che continua nel tempo. Questo documento (consultabile su www.chiesacattolica.it), giunto al terzo anno di realizzazione, risponde proprio a questo intento: rendere conto di come sono stati impiegati i fondi che i cittadini italiani hanno destinato alla Chiesa cattolica con la firma dell'8xmille. Se è vero che questo è un dovere nei confronti dello Stato italiano, è altrettanto forte il nostro desiderio di trasparenza, nel rispetto delle normative vigenti. Vengono dunque presentate le cifre specifiche del rendiconto economico, considerando che l'intero bilancio della Conferenza Episcopale Italiana è sottoposto a certificazione volontaria da parte di una società di revisione specializzata. Sono volti e storie ben precise che popolano le tre principali strade percorse dalle risorse: culto e pastorale, carità, sostentamento del clero. Si tratta d'interventi che si possono apprezzare nella loro evoluzione attraverso interviste, racconti e illustrazioni: alla freddezza dei dati si unisce il calore dei beneficiari. Perché, dietro ai numeri, c'è sempre molto di più. Ed è anche grazie all'utilizzo delle energie dell'8xmille che, in questo tempo di pandemia, è stato possibile destinare ingenti risorse aggiuntive per le azioni di prossimità a beneficio della popolazione, delle famiglie, di enti e associazioni. Si contano a migliaia gli interventi realizzati nel 2020 sul territorio italiano e in quei Paesi che l'OCSE definisce come appartenenti al "Terzo mondo". Molte



richieste di contributi riguardano progetti specifici: questi vengono presentati agli Uffici della Segreteria Generale competenti per materia, che li valutano in corrispondenza a regolamenti prefissati. Per questo compito così delicato, la Conferenza Episcopale Italiana affianca agli Uffici alcuni Comitati: composti da personale specializzato esterno, esaminano nel dettaglio la documentazione ricevuta. Dopo la valutazione e l'eventuale approvazione dei progetti, l'invio delle risorse economiche viene quindi reso possibile sulla base di "stati di avanzamento dei lavori", così da seguire passo dopo passo il compimento delle attività e delle realizzazioni. Attraverso il sostentamento del clero, poi, si provvede a far sì che i presbiteri possano vivere dignitosamente il loro ministero: sono loro, infatti, in prima linea nell'impegno di animare le comunità cristiane del nostro Paese. Lo abbiamo visto nei momenti bui della pandemia: il sacrificio di molti sacerdoti (oltre 200) testimonia il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo fino al dono totale di se stessi. Il prezioso servizio dei presbiteri, insieme a quello di tanti fedeli laici, sfugge a una logica puramente numerica o quantitativa: a loro si devono quelle molteplici opere che rendono vivo il tessuto sociale e spirituale del nostro territorio. A ciascuno va l'incoraggiamento mio, dei miei confratelli Vescovi e di tutti coloro che con generosità e fiducia li sostengono, anche scegliendo di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Perché non è solo una firma, è molto di più.

S.E. Mons. Stefano Russo

CALENDARIO

MAGGIO

1- Festa dei lavoratori 3ª Domenica di Pasqua Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore Ore 10.00: S. Messa di Prima Comunione
2- Ore 21.00: Apertura del Mese di Maggio a Cambio
3- SS. Filippo e Giacomo, apostoli
8- 4ª Domenica di Pasqua 59ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni Ore 11: Matrimonio Denise Stocco e Simone Borsetto
14- S. Mattia, apostolo A Canale ore 16: Matrimonio Alice Agerba e Luca Pasqualini
15- 5ª Domenica di Pasqua Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica Giornata del Seminario Diocesano Ore 11: Battesimo di Pietro Bovolenta di Marco e Ilenia Meante Battesimo di Iris Amelia Casaro di Massimiliano e Hellen Stefany Pacheco Sanchez
21- Ore 16.00: 1ª Confessione a Canale
22- 6ª Domenica di Pasqua
23- Anniversario della morte di Mons. Luigi Maragno
25/26/27- Rogazioni al termine della Messa delle ore 8 sul sagrato
28- 7ª Domenica di Pasqua – Ascensione del Signore Ore 11: Matrimonio di Giulia Zanella e Matteo Corniglia
31- Visitazione della B.V. Maria Festa patronale a Gavello Chiusura del mese di Maggio l'1 Giugno

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

17.04- Angela Maria Permunian di Emanuele e Melissa Brazzo

23.04- Vittoria Furegato di Enrico e Erika Nogaris

Riposano sotto la Croce

31.03- Patrik Marangoni di anni 42

06.04- Franca Davin di anni 80

13.04- Orfea Veronese ved. Benà di anni 88

13.04- Elena Trombini ved. Biscaro di anni 92

22.04- Giovanni Sartin di anni 89

23.04- Alessandro Astolfi di anni 45

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 150,00

Abbonamento Araldo; € 365,00

Buste Quarantore: € 3.080,00

Colletta per la Terra Santa: € 133,45

NN varie per la Chiesa: € 150,00

Cambio

Buste Quarantore: € 227,00

Colletta per la Terra Santa: € 20,56

Mons. Luigi Maragno

n. 16 Aprile 1916

m. 23 Maggio 1985



"La Chiesa! Tu sei un membro della Chiesa!... Tu devi sentirti un membro vivo e non morto della Chiesa, devi operare, devi essere pronto a sostenere l'urto degli avversari, a difenderla dagli attacchi, devi farla conoscere nell'ambiente nel quale vivi, devi dimostrare con l'esempio e con

la parola quali frutti meravigliosi essa porta all'individuo e alla società, non solo sul piano divino, ma anche su quello umano. Se ogni membro che costituisce la porzione di Chiesa che si chiama parrocchia di Villadose sentisse veramente il suo impegno, queste cose andrebbero meglio!. L'opera di ognuno di noi andrebbe a vantaggio di tutti e tutta la collettività vivrebbe in un'atmosfera di pace e di prosperità" (Mons. Luigi Maragno – 1965)

ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823

24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)

<https://www.asmonoranzefunebri.it>



LA TUA FIRMA PER L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA,
NON È MAI SOLO UNA FIRMA.
È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.



Giuseppe Camellin

n. 11.5.1931
m. 20.5.2015



Irma Marangon

in Suman
n. 3.4.1953
m. 7.3.1995



Alessandro Astolfi

n. 21.1.1977
m. 14.4.2022